EDUCAZIONE CIVICA – CLASSE 3D

MODULO SULLA VIOLENZA

Scrivi un testo riflessivo relativo a una delle seguenti opzioni (a scelta):

1) un episodio di violenza (fisica o verbale/psicologica) realmente accaduto, in cui sei stato l’attore o la vittima o di cui sei stato testimone diretto;

2) un episodio violento di cronaca di cui hanno parlato i mass media;

3) il film Elephant di Gus Van Sant, visto in classe (per chi fosse stato assente, è disponibile in versione integrale su Youtube).

Descrivi accuratamente quanto accaduto e spiega che atteggiamento hai avuto di fronte alla manifestazione della violenza; inoltre, spiega se la problematica che l’ha innescata si poteva risolvere in altro modo.

Opzione (1)

La violenza è un tema da condannare, in qualsiasi sua sfaccettatura: può riguardare sia aggressioni fisiche, verbali e psicologiche, potenzialmente rivolte ad ognuno di noi. Personalmente, sono stato vittima di un episodio di violenza verbale e psicologica nell’ambito scolastico. Mi ritengo molto sensibile, per cui chi non comprende a pieno quello che provo io in un certo momento, potrebbe farmi male o farmi innervosire, in quanto sento non vi sia piena consapevolezza di quelle che sono le mie emozioni.

Quando ero alle elementari dei compagni di classe mi prendevano in giro per il mio aspetto fisico e per il mio volto, chiamandomi “coniglio” data la grandezza dei miei denti. Successivamente, anche dopo ho avuto degli episodi dove non mi hanno pienamente compreso e, facendomi innervosire, ho peggiorato le situazioni più del dovuto, ma non per colpa mia, in quanto non mi hanno compreso totalmente. Purtroppo, alle volte, è anche difficile spiegare agli altri quello che provo, compromettendo alcune situazioni, anche scolastiche, che mi riguardano.

Di fronte ad alcuni episodi che ho vissuto, ho sempre provato un atteggiamento di rabbia e di aggressività nei confronti degli altri. In uno di questi episodi, l’ultimo anno delle elementari, io e un altro ragazzino che continuava a prendermi in giro e ha insultato la mia famiglia, ci siamo aggrediti fisicamente e la situazione non si è evoluta particolarmente bene. La problematica poteva decisamente essere risolta discutendone con un adulto, con un insegnante o una figura autorevole, in grado di darci una mano a capirci tra di noi e non aggredirci.

Penso che, in generale, la violenza sia da condannare e che ci siano dei provvedimenti più specifici in grado di seguire i ragazzi come me evitando queste situazioni. Da un punto di vista scolastico, ci dovrebbe essere più attenzione nei confronti dei ragazzi e delle loro emozioni, in particolare provvedendo a punizioni pesanti, come note, sospensioni, espulsioni scolastiche, sequestrando tutto ciò possa essere una distrazione per noi, come i telefoni.

Mancano dei programmi in grado di aiutare i ragazzi e fare in modo che si sfoghino senza uso di parole violente ma che il dialogo e la riflessione siano incoraggiati, senza usare le mani ma anzi insegnando il rispetto per il prossimo. Dovrebbe esserci inclusione: un clima accogliente, portando la scuola ad essere un luogo sicuro e amichevole per tutti. In conclusione, spero ci possa essere un cambiamento che parte sia da noi studenti che dal sistema stesso, tramite i professori.